

L'Aism nega correlazioni con la sclerosi

CESENA. Frenata dell'Aism a proposito degli studi sulla insufficienza venosa cronica cerebrospinale-Ccsvg, che stanno impegnando a fondo Elena Righi, chirurgo cesenate 38enne. John Lelli, consigliere provinciale dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, nonché persona affetta da questa patologia, invita a non farsi illusioni. E contesta la correttezza scientifica di alcune affermazioni fatte dalla professionista che, dopo essersi specializzata all'Università di Ferrara, sotto la guida del quotato professore Paolo Zamboni, lavora ora presso il poliambulatorio "Columbus".

oggi non è riconosciuta come patologia ma come anomalia venosa, e per questo il Ssn non interviene su essa. Nell'articolo (pubblicato venerdì 27 dicembre su queste pagine, ndr) si parla di ricerca, ma non viene citato alcun progetto o finanziamento, eppure si propone già una diagnosi e una cura. La terapia proposta, l'angioplastica venosa, non è così all'acqua di rose come viene presentata. Lo stesso Dott. Zamboni, scopritore della Ccsvg, è contrario ad interventi fatti al di fuori di studi scientifici riconosciuti ed autorizzati dal Ministero della Salute». Ma soprattutto - sostiene il rappresentante dell'Aism - «è scientificamente provato che Ccsvg e sclerosi multipla non sono correlate». Infine, Lelli parla di «semplici ipotesi, non ancora dimostrate da alcuna ricerca scientifica», sia per quel che riguarda la «dinamica del sedimento di metalli che provocano stato infiammatorio», sia in riferimento alla «sintomatologia elencata».